

## Appello per la salvaguardia del contesto storico, urbanistico e paesaggistico del Castello del Buonconsiglio a Trento

L'esito del concorso per la riqualificazione di Piazza della Mostra preoccupa e sconcerta: è stato scelto un progetto che altera profondamente l'assetto storico, urbanistico e paesaggistico del contesto del Castello del Buonconsiglio, scartando incomprensibilmente progetti più rispettosi.

Oltretutto, molti progetti (incluso il vincitore) prevedono che l'ingresso dei visitatori avvenga da Porta San Martino. Questa ipotesi, ampiamente condivisibile, consentirebbe un accesso sicuro e ordinato al Castello da Piazza Raffaello Sanzio (anziché da Piazza della Mostra), ripristinando l'assetto storico dei luoghi, valorizzando il monumento e il suo contesto, che include la cortina edilizia della "contrada tedesca", Palazzo Trautmannsdorf, le Scuole di Adalberto Libera.

Soprattutto, eviterebbe lo smembramento di Piazza della Mostra, il suo frazionamento in quattro ambiti separati: la piazzetta davanti all'ex Questura, la strada-parcheggio, il rialzo centrale, l'aiola triangolare. Ciò comporterebbe la distruzione della sua integrità, la perdita irreversibile del suo carattere, della sua autonomia, del suo ruolo urbano, delle sue funzioni. Un'alterazione inammissibile, a prescindere dall'uso previsto di materiali incongrui come il cemento, le lamiere d'acciaio arrugginite, le tavole di larice.

Data la straordinaria rilevanza dei luoghi, chiediamo che si sospenda l'esecuzione del progetto, si apra una pubblica riflessione sull'impatto delle opere previste e si valutino le possibili alternative.

Trento, 24 luglio 2018



1. Il Castello e la Piazza in una litografia di metà Ottocento che ne evidenzia la struttura paesaggistica.



2. Il progetto vincitore del concorso prevede un generale stravolgimento dei luoghi, alterandone forma, significato, materiali e relazioni



3. L'ipotesi di ingresso da Porta San Martino (qui in uno dei progetti scartati) ripristinerebbe l'originale accesso carraio, assicurerebbe la massima sicurezza e valorizzerebbe l'intero contesto

Sottoscrivono:

Beppo Toffolon	presidente sezione trentina d'Italia Nostra
Antonio Armani	ingegnere
Giulio Andreolli	ingegnere
Manuela Baldracchi	architetta
Franca Barbacovi	studiosa d'arte e di storia
William Belli	antiquario
Gios Bernardi	medico
Marco Bernardi	regista
Sergio Bernardi	pittore
Roberto Bombarda	ingegnere
Marcello Bonazza	storico
Donata Borgonovo Re	consigliera provinciale
Roberto Bortolotti	architetto
Francesco Borzaga	fondatore del WWF Trentino
Isabella Bossi Fedrigotti	scrittrice
Gianluigi Bozza	giornalista, operatore culturale
Franco Cagol	archivista
Vincenzo Cali	storico
Antonio Carlini	musicologo
Ezio Chini	storico dell'arte
Roberto Codroico	architetto
Lucia Coppola	consigliere comunale
Mario Cossali	critico d'arte
Emanuele Curzel	storico
Marco Dalla Fior	avvocato
Silvana Dallago	architetta
Paolo Dalponte	artista
Franco de Battaglia	giornalista
Giovanna degli Avancini	presidente regionale FAI Trentino
Corrado Diamantini	urbanista
Elisabetta Doniselli	insegnante
Vittorio Fabris	storico dell'arte, operatore culturale
Enrico Ferrari	architetto
Stefano Ferrari	storico dell'arte
Antonina Filosa	presidente associazione guide turistiche
Daniela Maria Floris	storica dell'arte
Enrico Franco	giornalista
Giorgia Gentilini	presidente sez. Trentino – Alto Adige dell'Istituto Italiano dei Castelli
Luciano Happacher	regista
Massimo Libardi	responsabile del sistema culturale Valsugana orientale
Michelangelo Lupo	architetto
Pietro Marsilli	storico dell'arte, insegnante
Paolo Mayr	ingegnere
Floriano Menapace	storico della fotografia
Ugo Morelli	psicologo
Pio Nainer	grafico
Domenica Primerano	architetta
Fabrizio Rasera	storico
Franco Rella	filosofo
Luca Rigoni	giornalista
Renato Rizzi	architetto
Mirko Saltori	storico
Sandro Schmid	ex parlamentare
Helmut Stampfer	storico dell'arte
Gianni Zotta	fotografo